ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021
Oggetto	CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA DAL CAMPO POZZI PIACENZA CITTA' AD USO CONSUMO UMANO IN COMUNE DI PIACENZA. DITTA: ATERSIR. PRATICA: DG19A0005.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-1167 del 08/03/2021
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno otto MARZO 2021 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni e la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020 e la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO:

- della richiesta di riconoscimento di concessione preferenziale relativa ad un gruppo di derivazioni da acque sotterranee nel territorio di Piacenza, presentata dal gestore TESA S.p.A, ora IRETI S.p.A., per conto di ATO1 - Piacenza, in data 25/06/2001 con prot. gen. 10092/2001;
- della Determinazione n. 3346 del 20/03/2015, approvata con DGR n. 365/2015, relativa alla concessione di derivazione dal nuovo campo pozzi in loc. Mortizza nel Comune di Piacenza, contenente valutazioni sui pozzi a servizio dello stesso comparto oggetto della presente concessione;
- che si è valutato positivamente dalla scrivente Agenzia, in collaborazione con i Servizi regionali competenti, l'accorpamento dei pozzi a servizio del comparto specificato al precedente paragrafo con prot. n. PGDG/2017/737 del 26/01/2017;
- della domanda di attivazione del procedimento unico di VIA presentata in data 11/10/2019, all'interno del quale, a seguito di richiesta di completezza, ATERSIR ha richiesto la concessione preferenziale per il prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso acquedottistico dal campo pozzi di "Piacenza Città" localizzato nel Comune di Piacenza, ai sensi del r.r. 41/2001 (cod. pratica DG19A0005);
- che secondo la l.r. n. 23 del 23/12/2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" per le funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato già esercitate dalle Autorità d'Ambito è costituita Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), che subentra nei rapporti attivi e passivi delle sopresse Agenzie d'Ambito;
- che gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del RR 41/2001, sono stati assolti con gli avvisi pubblicati sul BURERT n. 12 del 22/01/2020;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale dalla quale emergono i seguenti dati, relativi all'istanza di concessione di acque sotterranee:

- i pozzi interessati alla valutazione sono 15 di cui 12 esistenti, 1 in progetto, 1 tombato e 1 utilizzato per il monitoraggio, localizzati nel Comune di Piacenza;
- portata massima di prelievo pari a 548 l/s e portata media di prelievo pari a 351,10 l/s;
- volume massimo prelevabile identificato in prima battuta in 11.071.688 mc/anno e poi specificato a seguito di ricalcolo in relazione alla disciplina aggiornata di settore;
- destinazione della risorsa ad uso consumo umano per l'alimentazione dell'intero sistema acquedottistico di "Piacenza Città";

RITENUTO che:

- il procedimento PCPPA0479 afferente al pozzo PCP33, tombato secondo la documentazione presentata a VIA e sostituito con il pozzo PCP37 unificato agli altri nella presente concessione, possa essere archiviato;
- il procedimento PCPPA0482 afferente al pozzo PCP24, utilizzato unicamente per attività di monitoraggio secondo la documentazione presentata a VIA, possa essere archiviato;

DATO ATTO che la destinazione d'uso della risorsa è qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano, in quanto la risorsa pubblica richiesta è utilizzata a scopo potabile e igienico sanitario;

PRESO ATTO che nell'ambito dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale (chiusura della conferenza di servizi e firma del procedimento autorizzatorio unico regionale del 25/02/2021) sono state effettuate le valutazioni tecniche e sono stati coinvolti per l'acquisizione dei pareri i seguenti enti interessati alla concessione di derivazione d'acqua pubblica: l'Amministrazione provinciale di

Piacenza, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna (STRAAAF) e l'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) di Piacenza;

VALUTATO ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle seguenti condizioni, in aderenza alle risultanze del verbale di PAUR:

- portata massima prelevabile complessivamente da 13 pozzi pari a 548 l/s;
- portata media prelevabile pari a 474 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 14.961.747 mc/anno;
- a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza, la concessione, per i relativi valori di portata massima e volume annuo, potrà essere rivista anteriormente al 2027 e dovrà essere variata in ottemperanza alle prescrizioni espresse nella DGR n. 365/2015 (prescrizioni contenute al punto 4 delle conclusioni della conferenza dei servizi) rilasciata dalla Regione Emilia Romagna. In funzione del nuovo Piano d'Ambito approvato nel 2015, per cui è stato aggiornato il volume massimo concedibile, il campo pozzi Piacenza città dovrà avere una portata non superiore a 440 l/s e un volume non superiore a circa 9.048.747 mc/anno;
- al fine di tenere monitorate eventuali evoluzioni circa lo stato dei corpi idrici prelevati, si ritengono idonei i monitoraggi già posti in essere e dichiarati dal proponente ovvero:
 - misura della portata in continuo da tutti i pozzi di emungimento della rete acquedottistica: le informazioni provenienti dal monitoraggio dovranno essere integrate con apposita relazione che evidenzia il volume annuo prelevato nonché la portata massima istantanea complessiva dell'intero campo pozzi derivata così come previsto dalle disposizioni di cui all'art.95 del DLgs 152/06; i dati dovranno essere inviati al Servizio Tutela e Risorsa

- Acqua Aria e Agenti fisici, nonché all'ARPAE competente entro il 31 gennaio di ogni anno;
- misura dei livelli statici, effettuati con cadenza bisettimanale, su tutti i pozzi costituenti la rete e analisi chimico-fisica delle acque emunte con cadenza bisettimanale: i dati provenienti da tali monitoraggi dovranno essere inviati al Servizio Tutela e Risorsa Acqua Aria e Agenti fisici sempre entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - in caso di riperforazione, o in caso di manutenzione straordinaria dei pozzi PCP34 e PCP37, è necessario porre in essere soluzioni atte ad evitare la messa in comunicazione dei corpi idrici captati;
 - per quanto riguarda la costruzione del nuovo pozzo denominato POLO LOGISTICO (PCP49):
 - al fine di evitare, nel corso delle operazioni di perforazione, un possibile inquinamento delle falde acquifere profonde dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti;
 - la perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e che il canone per l'anno 2021 dovrà essere versato entro il 31/03/2021, risultando in regola con il pagamento delle annualità pregresse;
- è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori secondo l'art. 8 della l.r. 2/2015;

DATO ATTO che il prelievo dai pozzi oggetto di concessione si è potuto esercitare continuativamente e legittimamente a seguito della presentazione della domanda di concessione preferenziale ai sensi degli art. 37 e 38 del r.r. 41/2001;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi alla concessione cod. DG19A0005;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, l'autorizzazione alla perforazione del pozzo PCP49 e la concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, cod. pratica DG19A0005, come di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi mediante 13 pozzi, di cui 12 esistenti e 1 da perforare, con le caratteristiche descritte in disciplinare;
 - ubicazione del prelievo: comune di Piacenza, su terreni nelle disponibilità del richiedente;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano ed igienico e assimilati;
 - portata massima derivabile complessivamente pari a 548 l/s, distinta per i singoli pozzi come da disciplinare allegato;
 - portata media di prelievo pari a 474 l/s;
 - volume d'acqua massimo derivabile pari a 14.961.747 mc/anno;
2. di stabilire che a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza, il campo pozzi Piacenza città dovrà avere una portata non superiore a 440 l/s e un volume non superiore a circa 9.048.747 mc/anno;

3. di stabilire che la perforazione del nuovo pozzo PCP49 sia effettuata secondo le modalità indicate nell'allegato disciplinare;
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2050;
5. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 05/03/2021;
6. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2021 in 11.581,10 euro calcolati sull'uso consumo umano, dando atto che dovrà essere versato entro il 31/03/2021;
7. di archiviare i procedimenti PCPPA0479 e PCPPA0482;
8. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
10. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
11. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data di adozione della deliberazione di valutazione di impatto ambientale;
12. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
13. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto

riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378 (cod. pratica DG19A0005).

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

Il prelievo avviene tramite 13 pozzi, di cui 12 esistenti e 1 da perforare, ubicati nel Comune di Piacenza, su terreni nelle disponibilità del richiedente, con le seguenti caratteristiche sinteticamente riportate:

Pozzo	Profondità [m]	UTM RER X	UTM RER Y	Foglio	Mappale	Filtri [m]
PCP01	120	554.299	989.715	111	1236	79-112
PCP03	116	553.397	989.239	113	15	66,5-113,5
PCP05	111	552.123	988.939	47	3158	79,5-108
PCP06	103	552.600	987.431	50	2161	66-93
PCP08	131	554.095	987.273	79	1729	70-116
PCP09	101,6	554.752	986.994	79	276	52-101,6
PCP13	156	556.211	987.267	82	850	50-154
PCP17	100,5	556.457	987.374	82	279	72-97
PCP19	114,5	560.682	984.510	100	28	90-113
PCP20	103,5	558.071	988.024	73	1005	74-101
PCP34	181	556.179	987.275	82	850	112-178
PCP37	128,8	553.411	989.125	113	628	95-127,5
PCP49	120	560.016	985.859	87	511	82-118

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno, per alimentare l'intero sistema acquedottistico di "Piacenza Città".
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a 548 l/s, con portata media pari a 474 l/s e nel limite di volume complessivo pari a 14.961.747 mc/anno. La portata complessiva è così distinta nei singoli pozzi:

Pozzo	Portata [l/s]
PCP01	50
PCP03	100
PCP05	20
PCP06	15
PCP08	44
PCP09	19
PCP13	100

Pozzo	Portata [l/s]
PCP17	20
PCP19	30
PCP20	30
PCP34	20
PCP37	60
PCP49	40

3. A seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza, la concessione, per i relativi valori di portata massima e volume annuo, potrà essere rivista anteriormente al 2027 e dovrà essere variata in ottemperanza alle prescrizioni espresse nella DGR n. 365/2015 (prescrizioni contenute al punto 4 delle conclusioni della conferenza dei servizi) rilasciata dalla Regione Emilia Romagna. In funzione del nuovo Piano d'Ambito approvato nel 2015, per cui è stato aggiornato il volume massimo concedibile, il campo pozzi Piacenza città dovrà avere una portata non superiore a 440 l/s e un volume non superiore a circa 9.048.747 mc/anno.
4. Il prelievo avviene dai seguenti corpi idrici sotterranei: Conoide Trebbia-Luretta - libero,

identificato con codice 0032ER-DQ1-CL, Conoide Nure - libero, identificato con codice 0040ER-DQ1-CL, Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore, identificato con codice 0630ER-DQ2-PPCS, Conoide Nure - confinato inferiore, identificato con codice 2310ER-DQ2-CCI, Conoide Trebbia - confinato inferiore, identificato con codice 2301ER-DQ2-CCI.

ARTICOLO 3 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.
3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata;
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;

- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.
 5. **Comunicazioni all'ISPRA** L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>
 6. **Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di 120 m, con colonna del diametro interno di 600 mm, equipaggiato con pompa della potenza di 37 kw, con parete filtrante alla profondità compresa tra 82 m e 118 m dal piano di campagna. La portata nominale massima autorizzata è pari a 40 l/s.
 7. **Ubicazione** – La perforazione avrà luogo in Comune di Piacenza, in via Gaspare Lorenzini, su terreno di proprietà del Comune di Piacenza censito al fg. 87, mapp. 511; coordinate UTM RER: X = 560.016; Y = 985.859.
 8. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:
 - realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;

- cementazione della colonna fino alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

Si ritiene indispensabile, così come prescritto dalla Soprintendenza, che tutti i lavori di scavo previsti al di sotto dell'attuale quota di piano campagna siano seguiti da un archeologo di comprovata professionalità.

9. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete fognaria”;

– in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

10. **Estrazione dell’acqua** – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.
11. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
12. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
13. **Controlli** – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l’anno 2021 è pari a 11.581,10 euro.
2. Il pagamento del canone deve avvenire entro il 31 marzo dell’anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l’avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L’importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell’anno precedente a quello

di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2050.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria

posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Al fine di tenere monitorate eventuali evoluzioni circa lo stato dei corpi idrici prelevati, si ritengono idonei i monitoraggi già posti in essere e dichiarati dal proponente ovvero:
 - misura della portata in continuo da tutti i pozzi di emungimento della rete acquedottistica: le informazioni provenienti dal monitoraggio dovranno essere integrate con apposita relazione che evidenzii il volume annuo prelevato nonché la portata massima istantanea complessiva dell'intero campo pozzi derivata così come previsto dalle disposizioni di cui all'art.95 del DLgs 152/06; i dati dovranno essere inviati al Servizio Tutela e Risorsa Acqua Aria e Agenti fisici, nonché all'ARPAE competente entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - misura dei livelli statici, effettuati con cadenza bisettimanale, su tutti i pozzi costituenti la rete e analisi chimico-fisica delle acque emunte con cadenza bisettimanale: i dati

provenienti da tali monitoraggi dovranno essere inviati al Servizio Tutela e Risorsa Acqua Aria e Agenti fisici sempre entro il 31 gennaio di ogni anno.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando

l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
10. **Condizioni particolari della concessione** – In caso di rip perforazione, o in caso di manutenzione straordinaria interessante i pozzi PCP34 e PCP37, è necessario porre in essere soluzioni atte ad evitare la messa in comunicazione dei corpi idrici captati.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.